

TEATRO GEROLAMO Giovedì e venerdì

«Take me Aut», attori Asperger in scena con il viaggio dell'eroe

Al debutto la compagnia diretta da Alice De André
«Vincere le proprie paure è come possedere superpoteri»

Gioia Locati

■ *Take me out*, «portami via» recita una canzone (di Franz Ferdinand), *Take me Aut* recitano loro. Saranno in dieci sul palco del teatro Gerolamo a raccontarsi nel cammino dell'eroe. Un debutto (6 e 7 giugno, ore 20) per questi attori ventenni che si sono formati al laboratorio teatrale di Alice De André, nipote del cantautore e figlia di Cristiano. Frequentano tutti la scuola post diploma della Fondazione *Un Futuro per l'Asperger*: lezioni di gruppo, altre "esperienziali" dove si mette subito in pratica ciò che si impara per facilitare l'apprendi-

mento di chi ha difficoltà con i metodi tradizionali rientrando nella sindrome dello spettro autistico, l'Asperger, appunto. Il corso di teatro pomeridiano è gestito dalla De André, attrice e ora anche autrice, che è cresciuta con un fratello Asperger: «Il

mio fratellastro, di tre anni più piccolo, è sempre stato vicino a me. A tratti scontroso, spesso insondabile. Per lui mi sono buttata in questa avventura che devo ammettere mi ha dato tanto. Primo perché ho capito che chi ha l'Asperger è consapevole

delle proprie difficoltà relazionali e poi perché il teatro ti mette a nudo. L'attore si osserva e guarda gli altri negli occhi. Prima di indossare i panni altrui esplora qualcosa di sé». Come è arrivata al progetto in teatro? «Durante i nostri incontri abbia-

mo spesso ragionato su chi fosse l'eroe. Da Batman a Spiderman. Inevitabilmente siamo finiti per chiederci se fossero davvero i super poteri a definire un eroe. Erano tutti spiazziati, i pic-

coli gesti eroici del quotidiano non venivano presi in conside-

razione». Eccoli qui, a un passo dal debutto. Sono Javier Di Benedetto, Luigi Lotto, Tommaso Noci, Fabio Palpon, Beatrice Papa, Morgan Radice, Lara Ranieri, Mattia Scarpa, Fabio Valcarengi e Riccardo Zangarini: porteranno in scena *Take me Aut, l'eroe che è in me* per 85 minuti, senza intervallo. In un teatro, la piccola Scala, che ha spazi ridotti dove «si avverte il respiro del pubblico e ogni contenuto è amplificato» ha ricordato il direttore artistico Piero Colaprico. Gli attori indosseranno costumi, in sottofondo le musiche. Dal mitologico Achille, al personaggio Forrest Gump, dall'eroe del videogioco preferito a Sam, l'amico che tutti vorrebbero, che ha reso possibile la missione di Frodo ne *Il Signore degli Anelli*. «Nel primo atto i ragazzi interpretano loro stessi, nel secondo diventano supereroi - ha spiegato Alice De André - Cosa ci rende eroi? La condizione di Asperger fa sì che anche le più piccole azioni quotidiane portino con sé una condizione di paura che ne rende arduo il superamento. C'è chi teme di perdere una persona cara, chi di far sentire la propria voce, le paure si vincono iniziando il viaggio e trasformando qualcosa passo dopo passo. Alla fine ciò che ci rende eroici è ciò che ci rende umani: è cogliere ciò che ci rende unici». Che aggiungere? Il sogno di Alice De André è affittare un mini Van e portare lo spettacolo in giro per l'Italia.

IN SCENA

Giovedì e venerdì andrà in scena «Take me Aut, l'eroe che è in me» al teatro Gerolamo. Pièce diretta e scritta da Alice De André che gestisce i corsi di teatro alla Scuola Futuro Lavoro (Foto: M. Foccardi)



Regista

Grazie a mio fratello ho imparato quali sofferenze imprigionano i ragazzi come lui



